

ANTONIETTA MEO detta NENNOLINA
Roma 1930 - 1937



Chi è?

Piccola evangelista della sofferenza -
"piccolissima" nella Gioventù Femminile e poi
"beniamina" - Antonietta Meo (detta Nennolina)
è volto e testimonianza della santità di tutti i
bambini che soffrono.

Nata a Roma il 15 dicembre 1930, in una
famiglia di solidi principi morali e religiosi. È una
bambina vivace ed allegra, con una gran voglia

di giocare. Un giorno si fa male sbattendo il ginocchio su un sasso, nel giardino dell'asilo. Il dolore non passa, i medici diranno: "osteosarcoma". Si dovrà amputare la gamba.

A sei anni domanda di poter ricevere la prima Comunione. Il male intanto si fa sempre più violento, ma lei non si lamenta mai.

Una lunga via crucis negli ospedali fino alla morte, fra atroci dolori, nel luglio 1937, a soli sei anni e mezzo. Nennolina ha lasciato un diario e più di cento letterine rivolte a Gesù, Maria e Dio Padre che rivelano una vita di unione mistica davvero straordinaria.

La Gioventù Femminile promosse fin dal 1941

la causa di beatificazione per espresso volere di Armida Barelli, allora Presidente nazionale.

Le parole

“Caro Gesù Eucaristia ti voglio tanto bene e io sono molto contenta che domani mattina verrò a riceverti nella S. Comunione. Caro Gesù, domani quando sarai nel mio cuore fai conto che la mia anima fosse una mela e come nella mela ci stanno i semidentro alla mia anima fa che ci sia un armadietto, e come sotto alla buccia dei semi ci sta il seme bianco, così fa che dentro all'armadietto ci sia la tua grazia che sarebbe come il seme bianco e fa che

*questa grazia la lascerai sempre con me.”
(10 febbraio 1937)*

*“Caro Gesù io voglio essere la Tua lampada
che arde vicino a Te di una fiamma d’amore
e il tuo giglio che resta sermpe ad adorare
l’altare e Ti adora”*

